

Weekend a Mantova e Sabbioneta

di www.mkvale.it



[Clicca QUI per scaricare il](#)

[Clicca QUI per vedere le FOTO](#)

Sabato mattina... sveglia 6.20 ... si parte! 😊

Prendiamo l'autostrada e in 3 ore e mezza (ultimi km sotto il diluvio) arriviamo a Mantova, e in meno che non si dica parcheggiamo ad un passo dal nostro alloggio, sfruttando il pass che ci ha dato il nostro padrone di casa e che ci permette di sfuggire alle mille multe e alle mille telecamere .

Posati i bagagli e presi gli ombrelli grossi, visto il diluvio che continua, iniziamo il nostro giro per il centro città ...che dista 3 minuti 3 dal nostro alloggio.

Andiamo subito a pranzo, vista l'ora, e raggiungiamo un posto che avevo trovato consigliato su internet: Le Quattro Tette 🍷. (in vicolo nazione), posto molto semplice, con cibo buono e prezzi bassi. Assaggiamo subito il **riso alla pilota** (copio da forum di cucina: *deve il suo nome agli operai che erano addetti alla pilatura del riso, chiamati appunto "piloti". La pila era un grande mortaio azionato a mano, dove il riso veniva depurato, e i suoi operai, specializzati nella preparazione di questo piatto, ne erano accaniti consumatori. La particolarità di questo pietanza è la sua cottura, che è tutta giocata sulla giusta proporzione tra acqua e riso, sui tempi di cottura, sull'uso del coperchio e su un preciso tempo di riposo a fuoco spento. Il risultato finale è un risotto che non si presenta cremoso ma asciutto e soprattutto "sgranato".*) e la **polenta concia con fagioli e salamella**.

Con la pancia piena e, finalmente senza diluvio, ce ne andiamo in **Piazza Sordello**, la piazza principale di Mantova, in cui si trova anche il Duomo di San Pietro. entriamo subito nel **Palazzo Ducale** : famoso soprattutto perchè al suo interno c'è la Camera degli Sposi di Mantegna.

il Palazzo è molto molto bello, la visita dura più di un'ora, visto che in realtà il palazzo è formato da più palazzi collegati e collegati anche con il castello di san pietro, in cui c'è appunto la camera degli sposi... splendida!

Usciamo da Palazzo Ducale e, dopo aver fatto le foto di rito a piazza sordello, andiamo a visitare un'altra delle cose che ,a mio avviso, sono imperdibili per chi va a Mantova: il **Teatro Accademico del Bibiena** (Via Accademia 47 - Tel. 0376 327653 Orari di Apertura : Da martedì a domenica: 9.30-12.30 e 15.00-18.00; lunedì chiuso. Chiuso al pubblico in caso di convegni.)

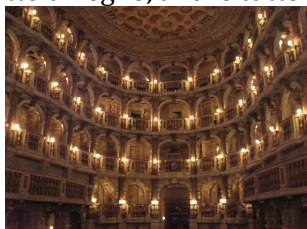
vi copio la spiegazione del teatro perchè vale la pena apprezzarlo pienamente: *"Costruito tra il 1767 e il 1769, il gioiello settecentesco della città fu progettato dal parmense Antonio Galli Bibiena su commissione del rettore dell'Accademia dei Timidi, conte Carlo Ottavio di Colloredo, con la finalità di ospitare principalmente adunanze scientifiche , ma aperto anche a recite e concerti. Il teatro, non più a gradinata come quelli rinascimentali, presenta una pianta a forma di campana ed è disposto su più ordini di palchetti lignei, secondo il genere di struttura inventato nel Seicento e che ormai imperava.*

*Con vivacità prodigiosa pari alle risorse dell'estro, l'architetto Bibiena adempì in soli due anni all'obbligo che nel 1767 aveva contratto coi Timidi: ideò lo speciale teatro, ne diresse i lavori di fabbrica ed infine, con abilità di pittore oltre che di architetto, affrescò personalmente gli interni dei numerosi palchetti con figurazioni monocrome, anch'esse documento prezioso dell'attività artistica dell'insigne maestro. La classica facciata fu invece realizzata da Giuseppe Piermarini da cui trae il nome il salone posto al primo piano del teatro. Lo "scientifico", finito di tutto punto, il 3 dicembre 1769 poteva essere ufficialmente inaugurato: risultava essere un gioiello squisito per gli equilibri fra movimento ed eleganza e una delle formulazioni architettoniche più significative del tardo Settecento europeo. Poco più di un mese dopo l'inaugurazione, il 16 gennaio 1770 il giovinetto Wolfgang Amadeus **Mozart**, appena quattordicenne, giunto a Mantova nel giro della sua prima tournée italiana, consacrava l'incipiente vita del leggiadro teatro "scientifico" dandovi insieme al padre Leopold un memorabile concerto.*

Tuttora il teatro viene utilizzato per ospitare rassegne musicali, concerti e convegni di alto livello."

il teatro è davvero bello, un piccolo gioiellino. le foto non rendono, ma quando si entra si resta a bocca

aperta! E' tutto di legno, anche tutte le balaustre.



usciti belli contenti dal teatro ci dedichiamo alla visita della città..

partendo dalla **Rotonda di San Lorenzo**, la chiesa più antica, che è in piazza delle Erbe, e poi infilandoci nella **Basilica di Sant'Andrea**: la basilica (che sorge su precedenti chiese abbattute, tra cui un'abbazia benedettina) è stata costruita su progetto di Leon Battista Alberti, e al suo interno vi si trova pure la tomba di Mantegna.

Lo scopo della costruzione della Basilica era quello di accogliere i pellegrini che giungevano durante la festa dell'Ascensione durante la quale veniva venerata una fiala contenente quello che si ritiene il "**Preziosissimo Sangue di Cristo**" portato a Mantova, secondo la tradizione, dal centurione Longino.

La reliquia, portata in processione per le vie della città il Venerdì Santo, è oggi conservata nei Sacri Vasi custoditi all'interno dell'altare situato nella cripta della basilica.

La visita alla cripta (visite dalle 15 alle 17, offerta libera da 1€ in sù) è una visita guidata che dura circa mezz'ora e vale la pena farla perchè viene spiegato bene come "funziona" l'apertura dell'altare nel quale sono custoditi i Sacri Vasi e tutta la storia di Longino e di come la fiala del Preziosissimo Sangue si riuscì a scampare alle invasioni barbariche.

Pensate che per aprire l'altare in cui sono custoditi i Vasi servono 12 chiavi per le 12 serrature che chiudono l'apertura, che si trova dietro il pannello d'oro sul retro dell'altare. Davvero interessante!

La cupola della Basilica di S.Andrea si affaccia su **Piazza delle Erbe** e si vede da ogni parte di Mantova. Nella piazza, oltre alla già citata Rotonda di S. Lorenzo, si affaccia anche il bel **Palazzo della Ragione**.

Noi proseguiamo la nostra passeggiata per le strade piene di negozi e piene del passeggio tipico di ogni sabato pomeriggio in città, arrivando sino a **piazza Arco**, su cui si apre l'omonimo palazzo, e passando davanti all'**edicola** protetta e restaurata **dal FAI**, che resta accanto a Palazzo Canossa. Poi, dopo aver acquistato la famosa torta sbrisolona da **La Tur dal Sucar**, ci andiamo a riposare un po' prima di cena.



Volevamo andare a cena da i Due Cavallini (consigliato oltre che dalle guide anche dai proprietari del nostro alloggio), ma telefonando la mattina era già tutto prenotato sia per cena che per il pranzo il giorno dopo, così durante il nostro giro pomeridiano abbiamo adocchiato, e poi prenotato per telefono, un tavolo al **Leoncino Rosso** (Via Giustiziani - tel. 0376 323277), che è proprio in centro, accanto al palazzo del Broletto e all'omonima piazza.

Abbiamo cenato molto bene, in un posticino davvero carino e speso il giusto, 25 euro a testa per antipasto, primo, dolce, vino e acqua. Dopocena ci facciamo un giretto, guardando la città illuminata e coperta (a seconda dei punti) da un sottile velo di nebbiolina che dona un'atmosfera particolare per noi che non ci siamo abituati, ma poi la stanchezza vince (e pure la sveglia alle 6.20 di stamani!) e ce ne andiamo a dormire nella nostra casetta che è davvero ospitale.

La mattina dopo ci svegliamo e andiamo a fare colazione in pza erbe: ci sediamo come dei veri mantovani ai tavolini dello storico **caffè Caravatti** sotto i portici, e ci gustiamo cappuccino e brioches (plurale, vista la fame che avevamo!) per la spesa di circa 5 euro in due, che per una colazione con vista su piazza delle erbe non è niente male. Torniamo poi "a casa" a prendere i bagagli, a pagare e salutare i nostri gentili ospiti e poi prendiamo la macchina per andare a palazzo te. non che sia distante, in 15-20 minuti a piedi ci si arriva ma visto che non sappiamo quanto staremo dentro al palazzo e visto che alle 13 dobbiamo essere al ristorante prenotato con 1 settimana

d'anticipo preferiamo essere più veloci.

prima passiamo velocemente lungo **Porto catena** facendo foto all'improvviso panorama uggioso, e ci dirigiamo finalmente verso il palazzo. se c'è una cosa che a palazzo te non manca è ... il parcheggio! c'è un enorme spiazzo che va dallo stadio sino al palazzo, inoltre anche i parcheggi blu nelle vie limitrofe di domenica sono gratis quindi uno potrebbe anche lasciare l'auto qui per visitare la città e andare in centro a piedi (mia sorella fece proprio così!).

Il biglietto per **Palazzo Te** (io riesco a sfruttare il badge universitario ed avere lo sconto 😊 e mk sfrutta la nostra carta amico FAI 😊) vale sia per il palazzo, che per le collezioni permanenti che per la mostra "Quando scatta Nuvolari" che si tiene sino a dicembre.

Entriamo e visitiamo le varie stanze restando affascinati soprattutto dai meravigliosi soffitti a cassettoni oltre che dai famosi affreschi.

purtroppo non si può fotografare all'interno, peccato perché la *sala dei cavalli*, e la *sala di amore e psiche* sono splendide !

Proseguendo la visita , arriviamo al giardino (qui fotografano tutti, quindi pure io!) e seguendo le frecce per la "Grotta" ci ritroviamo in un pezzo a parte di palazzo, in cui c'è un giardino segreto, e 2 salette e 1 loggetta decorate con grottesche e scene mitologiche, e poi la "vera" Grotta nel quale il Duca Federico II di Gonzaga si dilettava con giochi d'acqua e bagni.

Ripercorriamo il giardino ed ormai io sono emozionatissima ... so che la prossima sala in cui entreremo è il motivo per cui sono venuta a Mantova...

tra il 1532 ed il 1534 Giulio Romano (allievo di Raffaello) ideò la meravigliosa **SALA DEI GIGANTI** !

in questa sala è rappresentata la caduta dei Giganti dopo che avevano osato tentare la scalata dell'Olimpo (tutta una visione allusiva a Giove= Carlo V)

la sala è decorata in modo "continuo", si resta allibiti da come gli angoli "scompaiano" e se si pensa che anticamente al bordo dei muri vi erano poggiati veri massi così da dare veridicità alla scena e che in una parete vi era un camino (ora scomparso) che essendo sempre acceso conferiva alla stanza coi suoi bagliori la sensazione dell'ardere dei Giganti ...si resta davvero senza parole!

sul soffitto si vedono, al di sopra delle nubi , gli dei dell'Olimpo preoccupati che guardano la scena...

ora che ve l'ho un po' descritta a parole vi metto delle foto ...ovviamente prese online perchè neppure io mai mi sognerei di fare una foto illegale a cotanta bellezza! 📷



Finito di visitare il Palazzo in senso stretto, facciamo un giro veloce per le collezioni permanenti (egizia, babilonese, una di numismatica, la collezione Mondadori di quadri ..) e poi andiamo a visitare la mostra compresa nel biglietto: "Quando scatta Nuvolari" . Io non sono un'appassionata di Nuvolari , ma ... la mostra è veramente bella e coinvolgente!!! Soprattutto le FOTOGRAFIE (oltre 300 scatti) scattate da Nuvolari sono splendide, aveva un occhio pazzesco!

E poi ovviamente ci sono auto e moto guidate dal pilota, e varie testimonianze tra cui un telegramma che il Vate (alias D'Annunzio) gli scrisse (oh... riusciva ad esser noioso pure nei telegrammi ! 📧)

Usciti da Palazzo Te ed annessi e connessi (il biglietto comprendeva pure la visita di palazzo S. Sebastiano , ma l'abbiamo saltato per mancanza di tempo) , attraversiamo la strada e dopo pochi metri arriviamo a dare una sbirciata agli ultimi due monumenti mantovani che vedremo:

la **chiesa di S. Sebastiano** (progettata da Leon Battista Alberti e rimaneggiata nel 600 e con il restauro del 1926, è oggi adibita a Mausoleo dei Caduti) e la **casa di Mantegna** ... ma solo per dire "ci sono stato" .

Torniamo così a prendere l'auto e raggiungiamo il ristorantino prenotato quattro giorni prima (visto che sul web è consigliato ovunque e lo stesso su guide e giornali di viaggio) : **Osteria La Fragoletta**

(piazza Arche tel: 0376 323300) mangiamo e beviamo (ho apprezzato molto il lambrusco frizzante 🍷) molto bene, provando le specialità mantovane che ancora ci mancavano ... tra cui i famosi tortelli di zucca ! ...occhio... dentro hanno gli AMARETTI !!! ma i mantovani mica ve lo dicono!!!



ma prima di abbandonare definitivamente Mantova per andare a far tappa a Sabbioneta dove incontreremo Chiara (con cui la mattina abbiamo avuto uno scambio di sms degno di quelli maltesi 🍷) dobbiamo ancora fare una cosa...

...cioè chiudere in bellezza ... attraversiamo la "diga" (così la chiamano) davanti a Castel San Giorgio trovandoci perciò tra il lago di mezzo e il lago inferiore andiamo ad ammirare lo skyline di Mantova e fare la classica foto

da cartolina (ma forse sarebbe meglio mettere il plurale vista la quantità di foto scattate! 📷)

finito di scattare le mille foto , riprendiamo il ponte che ci porta verso la città, salutiamo il castello di San Giorgio dall'auto, e viiiiiiaaaaaaaaaa verso **Sabbioneta**... con l'aria condizionata accesa (!) (noi che la aborriamo!) perchè cavolacci, qui in Padania al primo raggio di sole si schiatta di caldo!!!

La strada da Mantova a Sabbioneta...è tutta piatta, monotona ... con limite dei 50 ogni 30 mt ... ma alla fine ce la facciamo ad arrivare a Sabbioneta!

perchè Sabbioneta? perchè è l'accoppiata classica con Mantova, visto che sono state iscritte insieme nel patrimonio mondiale dell'Unesco , e poi così ci "avviciniamo" pian piano a casa .

Arrivati a Sabbioneta e parcheggiato dentro le mura (sarebbe bello partecipare alle visite guidate organizzate dall'uff. turistico , per 8 euro portano in giro -ingressi compresi- per circa 2 ore facendo visitare i monum principali, noi abbiamo dovuto rinunciare perchè essendo ormai le 16 ci sarebbe venuto tardi per tornare a casa), ci dirigiamo nella piazza principale su cui si affaccia il **palazzo ducale** e la **chiesa di santa maria assunta**, nella quale si trova una cappella meravigliosa fatta dal Bibiena (vi ricordate il teatro di Mantova? bene, lo stesso geniale architetto!) la cupola della cappella è traforata! decidiamo di fare due passi per il paese e di andare a visitare l'interno del



Teatro all' Antica (i biglietti si fanno all'ufficio turistico e costano , mi pare, 4 euro)

Il teatro è stato completato nel 1590, su progetto di Vincenzo Scamozzi per il duca Vespasiano Gonzaga Colonna che voleva la realizzazione di un teatro di corte

Sul palco sopraelevato c'era la scena fissa progettata da Scamozzi, distrutta nella seconda metà del '700, che rappresentava una prospettiva urbana, una via costeggiata da edifici nobili e borghesi. Il senso di profondità era

accentuato dall'inclinazione del palco e dalla controsoffittatura

Ora è stata sostituita da una scena realizzata negli anni Novanta che cerca di riprendere tutte queste caratteristiche. Gli affreschi che si trovano ai lati del palco facevano parte della scena e integravano la veduta prospettica . Da un lato c'è l'affresco che rappresenta un barbiere che, si narra, operò il duca Vespasiano Gonzaga salvandogli la vita. Originale è la splendida loggia costituita da un colonnato ,con colonne corinzie , sormontato da statue rappresentanti le principali divinità dell'Olimpo.

I due grandi affreschi sulle pareti raffigurano archi trionfali all'antica, nei cui fornic centrali si aprono scorci urbani. A sinistra è dipinta la Piazza del Campidoglio e a destra Castel Sant'Angelo.(so tutte queste cose perchè abbiamo approfittato delle spiegazioni di una guida che illustrava il teatro al suo gruppo proprio mentre eravamo lì! 📷)

facciamo ancora due passi per il paese, scattando le ultime foto e poi , passando davanti alla **chiesa ottagonale dell'incoronata**, andiamo a prendere la macchina. Il nostro weekend è davvero finito 🍷

Da Sabbioneta raggiungiamo Parma, dove prendiamo l'autostrada della Cisa che ci regala la vista delle cime delle Apuane e di un meraviglioso tramonto ... sul mare (che già ci mancava!).